
PROTOCOLLO D'INTESA

finalizzato alla realizzazione del progetto: "CONTRASTARE L'ABBANDONO SCOLASTICO"

TRA

L'Ombudsman della Regione Marche
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Ipsia "F. Corridoni" di Corridonia - capofila della rete scolastica
Regione Marche – Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti – C.R.M.C
Assessorato all'Istruzione-Formazione-lavoro

PREMESSO CHE:

- Il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce (drop out) coinvolge ampie fasce della popolazione e comporta una grave carenza delle competenze di base e delle qualifiche essenziali per una piena partecipazione alla vita in una società complessa. E' una problematica multiforme e multi dimensionale che interessa il singolo studente, la sua famiglia ma anche il gruppo dei pari, il contesto socio-culturale economico in cui il ragazzo/a è inserito, oltre che il mondo della scuola, del lavoro e quello delle istituzioni che vi operano.
- Affrontare questo problema significa pertanto valutare e individuare le diverse e complesse responsabilità di ognuno come anche le risorse che possono essere messe a disposizione per contrastarne l'incremento.
- Il sistema scuola mostra spesso variazioni organizzative e innovative repentine che contribuiscono a disorientare non solo il corpo docente ma anche e soprattutto gli studenti. Capita che in questo complesso sistema sia solamente il rendimento dell'alunno l'indicatore principale del suo successo/insuccesso scolastico, escludendo la classe, il gruppo, i docenti, la qualità delle relazioni e gli interessi diversificati che lo caratterizzano.
- Nella Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione dell'8 marzo 2012 si sottolinea come le politiche degli Stati membri non siano ancora sufficientemente fondate su dati aggiornati, né su un'analisi delle cause e delle conseguenze dell'abbandono scolastico precoce e che solo alcuni paesi hanno adottato un approccio sistematico in materia di raccolta, controllo e analisi dei dati su questo particolare fenomeno. Ribadendo che il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, relativamente alla dispersione scolastica, sono ancora lontani.
- Sebbene la Regione Marche non sia tra le regioni più esposte al fenomeno, considerato che è tra i primi posti della classifica nazionale per quanto riguarda il minore numero di giovani che abbandonano prematuramente gli studi (Report 2012 sulla dispersione scolastica), si riscontra

comunque un graduale e sensibile aumento degli abbandoni rispetto agli anni passati. Ciò, nonostante l'impegno che la Regione Marche (Assessorato Regionale alla Istruzione Formazione e Lavoro) dal 2008 e l'USR (Ufficio Scolastico Regionale) ancor prima hanno profuso nell'attivare percorsi formativi di orientamento e progetti finalizzati alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono.

- Premesso inoltre che la Regione Marche ha tra i propri obiettivi prioritari quello di valorizzare l'esperienza positiva della mediazione, penale e civile, e quello di coinvolgere gli Ambiti Territoriali Sociali, gli Enti Locali al fine di avviare percorsi innovativi di intervento per il contrasto e la gestione delle situazioni a rischio. Poiché tra gli strumenti utilizzabili la mediazione si configura come una modalità innovativa di intervento nella gestione dei conflitti, utile a capire l'origine di un conflitto, a sollecitare il confronto tra i diversi punti di vista e a trovare soluzioni, si conviene che la mediazione scolastica possa costituire uno degli strumenti utili ai fini preventivi da mettere a disposizione degli istituti scolastici e dei territori.
- Premesso che l'U.S.R. ha fra i suoi compiti istituzionali quello di supportare le istituzioni scolastiche nell'arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa e nella promozione delle loro funzioni di progettazioni e realizzazioni di interventi educativi di istruzione, mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti e alla domanda delle famiglie, al fine di consentire la personalizzazione del percorso scolastico ed il successo formativo, coerente con le finalità e gli obiettivi del sistema di istruzione, riconosce, nel contrasto al fenomeno della dispersione scolastica un obiettivo prioritario delle rispettive azioni in favore dei minori.

In ragione di quanto sopra indicato,

VISTE

- la L.R. 23/2008, così come modificata dalla LR 34/2013 all'art. 7 com. 1 e com 2 prevede alla lett. d) "favorisce lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere i conflitti che coinvolgono persone di minore età", l) "...vigila sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione e sollecita le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela" e r) "promuove interventi a favore dei minorenni inseriti nel circuito penale";
- la L. n.241/1990, art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni" in cui si prevede che " ... le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.";
- la L. n.285/1997, "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", prevede, all'art. 4, la mediazione familiare tra i "servizi di sostegno alla relazione genitori-figli";
- la D.G.R. 1190/2006: "Attuazione DGR 2216/02 - Avvio sperimentale dell'Ufficio per la Mediazione Penale Minorile delle Marche;
- la L.R. 28/2008, così come modificata dalla L.R. 16/2011, prevede all'art. 16 che la Regione promuova "attività di mediazione per adulti e minori, sia in ambito penale che civile (mediazione familiare, scolastica, sociale, ecc.), attraverso il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti (CRMC)";
- la DGR n.983/2009, così come modificata con DGR 2062/2009 che istituisce presso la struttura regionale competente in materia di politiche sociali, il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti che svolge attività di mediazione attraverso mediatori iscritti nell'elenco Regionale;

- la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei bambini e degli adolescenti - Consiglio d'Europa, 1996 – laddove sancisce che “per prevenire e risolvere i conflitti ed evitare procedimenti giudiziari riguardanti bambini e adolescenti, gli Stati-Parte incoraggiano l'attuazione della mediazione e di ogni altro metodo di risoluzione dei conflitti e il loro utilizzo per raggiungere l'accordo”;
- la legislazione internazionale, nazionale e regionale in materia di diritto all'istruzione e giustizia riparativa, di mediazione e di integrazione tra servizi, ed in particolare l'art. 13 della Convenzione di Strasburgo 25/01/1996, ratificata in Italia con L. 20/03/2003 n. 77 sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, contempla la possibilità del ricorso alla mediazione e ad altri metodi di soluzione dei conflitti, in vista del raggiungimento di soluzioni concordate utili al benessere dei figli ed a garanzia del diritto dei bambini alle relazioni con entrambi i genitori.

VISTI INOLTRE

- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - capo III che stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- l'Intesa in Conferenza Unificata - Repertorio Atti n. 129/CU del 16 dicembre 2010 – riguardante: L'adozione delle linee-guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1 quinquies della L. 40 dello 02/04/2017;
- l'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di I e FP di cui al D.L. 17/10/2006, n.226;
- l'Accordo approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 27 luglio 2011 (rep. Atti n. 137 – CSR) riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di I e FP di cui al D.L. 17/10/2006, n.226, recepito con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca in data 11 novembre 2011;
- l'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010”. del 19 gennaio 2012 –rep. atti n. 21/CSR. che istituisce la figura di Operatore del Mare e delle acque interne e ridefinisce la figura di Operatore del Benessere;
- il D.Lgs. 15 aprile 2005 n.76, recante definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, e in particolare l'articolo 4 relativo alle azioni per il successo formativo e la prevenzione degli abbandoni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996 n.567, concernente il regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249, relativo al regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 8 agosto 2007 n.139, concernente il regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n.296;
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 5 agosto 2010 n. 74, relativo alla definizione delle finalità, obiettivi, campi di intervento, criteri, modalità e strumenti di attuazione

dell'anagrafe dello studente, e in particolare l'articolo 3;

- la Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione 3 aprile 1996 n. 133, con la quale vengono indicate finalità, modalità, organizzative e fonti di finanziamento a cui le singole scuole, nell'ambito della propria autonomia, possono far riferimento per promuovere iniziative complementari e integrative dell'iter formativo degli allievi, per creare occasioni e spazi di incontro da riservare loro, per favorire l'apertura della scuola alle domande di tipo educativo e culturale provenienti dal territorio, in coerenza con le finalità formative istituzionali;

CONSIDERATE

- la Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione 23 settembre 1996 n. 600, concernente interventi di educazione alla salute, di prevenzione dell'insuccesso scolastico e del disagio;
- la Raccomandazione del Consiglio di Europa del 7 giugno 2011 per la promozione di politiche nazionali per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica;
- la finalità principale del sistema scolastico nel suo complesso è quella di garantire il successo formativo di ogni studente, nonché di favorire e sostenere l'inclusione scolastica degli studenti maggiormente a rischio di abbandono e di dispersione scolastica, attraverso azioni che tengano conto della specificità dei bisogni dei soggetti in formazione;
- l'opportunità di intervenire sulle cause che determino i fenomeni di abbandono e dispersione scolastica attraverso il rafforzamento delle competenze di base e la promozione di azioni formative che favoriscano l'integrazione scolastica e sociale di tutti, in particolare degli alunni in situazione di disagio e di quelli con cittadinanza.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART.1- FINALITÀ E OGGETTO

Il progetto prevede impegni e azioni concrete su due livelli:

- il primo è quello del coinvolgimento dei territori e delle istituzioni, su cui insistono le realtà scolastiche interessate, per generare una maggiore mobilitazione/responsabilizzazione dell'intera comunità verso questo fenomeno. In particolare si lavorerà per creare un sistema di messa in rete e individuazioni di azioni sinergiche tra le varie istituzioni territoriali che già hanno in essere progetti assimilabili.
- Il secondo è quello invece interno agli Istituti campionati (si veda art.2). Essi, attraverso l'adozione di progetti (a partire da quelli promossi dall'USR e/o dell'Assessorato regionale all'Istruzione-Formazione e Lavoro), dovranno individuare e promuovere azioni efficaci volte a contrastare l'abbandono. Potranno essere messi in campo percorsi alternativi di apprendimento/formazione (esperienze di scuola-lavoro), interventi mirati al superamento dei conflitti all'interno delle singole classi e/o sui singoli casi dei ragazzi più a rischio, "sportelli/interventi di mediazione scolastica" esperienze avanzate di "peer mediation", ma anche esperienze di co-gestione e/o coinvolgimento delle famiglie, dell'associazionismo e delle aziende locali, esperienze di scuola aperta, offerte formative integrate (scuola della seconda occasione).

Alla luce di quanto sopra espresso si intende realizzare:

- tavoli Inter-istituzionali (Scuola, comune, associazionismo, servizi socio-sanitari, forze dell'ordine,

categorie datoriali, etc.) diretti ad individuare, a livello territoriale e nel tempo, progetti sperimentali comuni e azioni sinergiche di prevenzione e contrasto del fenomeno;

- una rete inter-istituzionale dialogante, di presa in carico coordinata a livello territoriale del fenomeno e di mutuo aiuto per azioni di prevenzione secondaria;
- percorsi alternativi e interventi di apprendimento/formazione mirati al superamento delle difficoltà presentate dai ragazzi/e più a rischio di abbandono;
- interventi di mediazione scolastica nei confronti degli studenti/classi più a rischio (gestione dei conflitti insegnante/alunni, alunni/alunni e alunni/famiglia).

ART.2 - BENEFICIARI

Il progetto è rivolto, in questa fase di sperimentazione, a 5 Istituti scolastici superiori della Regione (uno per ogni provincia), individuati in comune accordo dall'U.S.R. e dall'Assessorato alla Formazione e lavoro della Regione Marche tra quelli, che per le caratteristiche di utenza e di territorio, risultano più esposti al rischio potenziale di abbandono: **IIS Podesti di Ancona (AN) , IPSIA di San Benedetto del Tronto(AP); IIS Einaudi di Porto S'Elpidio FM), IPSIA Corridoni di Corridonia (MC) (scuola capofila della rete), IPSIA Benelli di Pesaro (PU).**

L'IPSIA "F. Corridoni" di Corridonia (MC) è stato individuato da tutti i firmatari quale gestore amministrativo e contabile del progetto. La decisione è stata motivata sia perché L'IPSIA "F. Corridoni" ha presentato adeguate garanzie amministrative e capacità gestionali ma anche per le sue innovative esperienze nel contrasto all'abbandono.

ART.3 – CONTENUTI E MODALITA' DELLA PRESTAZIONE

La prestazione alla base del presente protocollo è in favore della realizzazione dei progetti proposti dagli IIS e IPSIA campionati.

A tale scopo:

L'Ufficio dell'Ombudsman della Regione Marche si impegna a:

1. elaborare il progetto in linea con le finalità e le funzioni dell'autorità di garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza previste nella L.R. 34/13 ;
2. individuare soggetti dei servizi pubblici e privati il cui indirizzo risponda alle finalità del programma proposto e la cui attività e finalità siano attinenti alla diffusione delle ipotesi culturali ed educative del progetto;
3. assicurare il proprio contributo alla programmazione e al coordinamento del progetto **"Contrastare l'abbandono scolastico"**, tenendo conto dell'attività svolta dall'ufficio in questo ambito, al fine di assicurare la corrispondenza tra le azioni programmate e i bisogni dei giovani a rischio,
4. favorire la comunicazione tra i soggetti che verranno coinvolti in ordine alla realizzazione del progetto e all'efficacia dell'iniziativa;
5. riconoscere all'IPSIA "F. Corridoni" di Corridonia la somma complessiva di € 18.000,00 quale somma, da suddividere tra tutte le realtà scolastiche individuate e indicate all'art. 2, per la realizzazione del progetto;
6. verificare nel processo e nel risultato l'efficacia dell'iniziativa/progetto e la sua corrispondenza con i risultati attesi.

L' Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) si impegna a:

1. promuovere sinergie e forme di collaborazione fra le istituzioni scolastiche impegnate nell'arricchimento dell'offerta formativa e nella promozione e realizzazioni di interventi educativi di istruzione, mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti e alla domanda delle famiglie, al fine di consentire la personalizzazione de percorso scolastico ed il successo formativo, coerente con le finalità e gli obiettivi del sistema di istruzione;
2. elaborare politiche di contrasto dell'abbandono scolastico e della dispersione, valutando la fattibilità di interventi anticipati sul fenomeno e la possibilità di investimento sugli aspetti preventivi, onde favorire il successo scolastico e formativo degli allievi;
3. contribuire a qualificare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche impegnate nel presente protocollo, affiancandole nell'attività di analisi dei bisogni in tema di tema di disagio e di difficoltà comunicativo-relazionali fra studenti e fra docenti e studenti;
4. promuovere azioni volte a rafforzare il rapporto della scuola col proprio territorio di riferimento.

L'IPSIA "F. Corridoni" di Corridonia (MC) si impegna a:

1. mettere in atto strategie didattiche che stimolino la partecipazione e il coinvolgimento attivo degli studenti, delle famiglie, delle agenzie del territorio, delle Istituzioni al fine di favorire il processo di empowerment e strategie di coping;
2. raccogliere le proposte progettuali e le attività svolte dagli enti, promuovendole attraverso il proprio sito;
3. valorizzare i progetti afferenti al progetto "Contrastare l'abbandono scolastico" e, se necessario, anche organizzando un evento finale per la presentazione dei risultati;
4. coordinarsi con l'Ufficio dell'Ombudsman e gli altri IIS;
5. provvedere alla rendicontazione finale delle spese relative al progetto coordinandosi con la referente del progetto, dott.ssa Albarosa Talevi per l'Ufficio dell'Ombudsman- Autorità di Garanzia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
6. provvedere a rimborsare gli IIS campionati per le spese sostenute nella realizzazione dei loro progetti, dietro presentazione di specifica rendicontazione e secondo le modalità indicate dal presente accordo;

Il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti (C.R.M.C) si impegna a:

1. esaminare le richieste provenienti dagli istituti scolastici campionati e a cui il progetto è rivolto, al fine di verificare la fattibilità dell'intervento di mediazione proposto, attraverso colloqui individuali preliminari con le parti interessate;
2. condurre gli incontri fra le parti;
3. riferire agli attori proponenti l'esito, in termini sintetici, dell'attività di mediazione;
4. rispettare il principio di confidenzialità (v. sottostante art. 5);
5. in caso di accordi di tipo negoziale favorire la ratificazione di tali accordi collaborando con ciascuna parte;
6. collaborare con la Scuola, con i Servizi del territorio e con l'Ufficio dell'Ombudsman;
7. effettuare il monitoraggio delle azioni realizzate e gli esiti;

Assessorato all'Istruzione Formazione e Lavoro si impegna a:

1. favorire l'attuazione di progetti all'interno delle Istituzioni scolastiche individuate anche attribuendo priorità che potranno essere inserite negli avvisi pubblici dei settori istruzione e formazione, se coerenti;
2. valorizzare e diffondere le buone pratiche svolte dalle Istituzioni scolastiche nel contrasto dell'abbandono scolastico utilizzando gli strumenti a disposizione della Regione (siti, piattaforme,...);
3. sostenere e valorizzare le attività previste nel presente protocollo, senza alcun onere finanziario a proprio carico;
4. coordinarsi con l'ufficio dell'Ombudsman, l'USR, il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti (C.R.M.C) e l'IPSIA F. Corridoni.

ART.4 – MODALITÀ DELLE SEGNALAZIONI AL CENTRO REGIONALE DI MEDIAZIONE

1. Gli IIS e gli IPSIA indicati nel presente protocollo possono inviare al C.R.M.C, secondo le modalità di richiesta indicate dallo stesso centro, i casi in cui è accertato che un conflitto possa determinare o abbia determinato il rischi di abbandono scolastico.
2. L'intervento sarà attivato solo se le parti interessate liberamente vi acconsentono e in conformità con le norme e le linee guida attualmente in vigore in tema di mediazione.

ART.5 – RESPONSABILE DELLA PRESTAZIONE

Il responsabile della prestazione oggetto del protocollo per l'IPSIA "F. Corridoni" di Corridonia (MC) è la prof.ssa Simonetta Rozzi che potrà avvalersi della collaborazione del personale strutturato presso il proprio Istituto.

ART.6 – DURATA

Il Protocollo avrà effetto dalla data di sottoscrizione dello stesso fino alla sua realizzazione e comunque non oltre dicembre 2015.

ART.7 – COMPARTECIPAZIONE ALLE SPESE

L'Ombudsman della Regione Marche, Autorità per la Garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini si impegna a riconoscere all' IPSIA "F. Corridoni" di Corridonia (MC), rappresentato dal Dirigente Scolastico, prof. Pierluigi Ansovini, una compartecipazione alle spese sostenute per la realizzazione del progetto fino ad un importo complessivo massimo di € 18.000,00 (diciottomila/euro).

Tale somma è destinata esclusivamente alla copertura delle spese sostenute e documentate e sarà erogata in un'unica soluzione dietro presentazione del Report finale descrittivo dell'attività complessivamente svolta, con l'indicazione degli interventi e degli esiti ottenuti. Dovrà inoltre essere presentato il rendiconto e la documentazione contabile delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, controfirmato dalla responsabile del progetto per l'IPSIA "F. Corridoni".

ART.8 – UTILIZZO MATERIALE E RELAZIONI

L'utilizzo e la diffusione di materiale e relazioni derivanti dall'attività oggetto della presente convenzione dovrà avvenire con precisa menzione della partecipazione dei soggetti redattori.

ART.9 – RESPONSABILITÀ

Ognuna delle parti esonera le altre da ogni responsabilità per danni alle attrezzature o infortuni al personale che dovessero derivare dall'espletamento delle attività previste dal presente accordo.

ART.10 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano a trattare i dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche.

ART.11 – REGISTRAZIONE

1. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese dell'eventuale registrazione sono a cura della parte richiedente.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applicano la normativa vigente in materia ed i regolamenti degli enti sottoscrittori.

La presente convenzione è redatta in cinque originali ad unico effetto.

Letto, approvato, e sottoscritto.

L'Ombudsman Della Regione Marche

Prof. Italo Tanoni

.....

Il Direttore Generale

Dott.ssa Maria Letizia Melina

Ufficio Scolastico Regionale

.....

IPSIA "F.Corridoni"
di Corridonia (MC)

Prof. Pierluigi Ansovini

.....

Centro Regionale per la
Mediazione dei Conflitti

Dott. Paolo Mannucci

.....

Assessorato
all'Istruzione-Formazione-Lavoro
della Regione Marche

Assessore Marco Lucchetti

.....